



UNA “TRIBUNA” RISERVATA PER AMBROGIO DORIA

di Armando Di Raimondo
dedicato all'amico e studioso Ezio Baglini

I documenti che si conservano negli archivi pubblici e privati – e con loro la nostra memoria – non riguardano solo “leggi, decreti e atti ufficiali”. Talvolta dalla ricerca emergono anche piccole vicende umane, curiose cronache quotidiane che se non saranno accreditate alla storia testimoniano comunque il sapore di un'epoca. In questa sede ne proponiamo una, fra le tante inedite piccole storie del XVIII secolo, che riguarda Ambrogio Doria e la Chiesa e Convento di S. Antonio Abate a Sampierdarena.

Proprio di questa piccola città il dottor Ezio Baglini fu appassionato studioso e ricercatore, indagando a lungo sulla storia della “Manchester d'Italia”, sempre alla ricerca delle

tradizioni e di tutto il pubblicato su di essa. Tra le vicende storiche legate alle ville, ai palazzi e alle strade di Sampierdarena, egli si occupò anche della Chiesa e Convento di S. Antonio Abate, altresì detta di S. Antonino. Un insediamento monastico oggi scomparso che un tempo era collocato lungo la direttrice dell'attuale via Nicolò Daste¹. “via Sant'Antonio. Tratto dell'attuale via N. Daste, compreso: tra l'intersezione con croce Larga (poi via J. Ruffini nel 1910, attuale via Palazzo della Fortezza) e quella con via della Cella. La strada fu così chiamata per una chiesa di Agostiniani della congregazione di Genova dedicata al santo che esisteva nel punto che adesso è localizzabile con la parte alta di via A. Castelli ...”, in realtà un po' spostato verso la via Giacomo Giovanetti.

Il complesso conventuale di San Pier d'Arena, sorto nel XII secolo per volontà dell'Ordine Agostiniano, nel XVIII dipendeva direttamente dai Padri della Chiesa della Consolazione a Genova.

A San Pier d'Arena, quasi di fronte alla Chiesa di S. Antonio, villeggiava il nobile Ambrogio Doria, figlio di Carlo e di Maria Negrone, così come attesta un documento del 1771, casualmente ritrovato nell'Archivio di Stato di Genova². Ambrogio si sposò con Veronica Doria del fu Lodovico, anch'essa appartenente quindi alla stessa blasonata famiglia genovese, seppure discendente da un altro ramo.